

(personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli) ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Prego l'onorevole Rava di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

RAVA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni circa il personale lavorante, occorrente per la fabbrica di siluri della regia marina a S. Bartolomeo (Spezia) ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per rispondere alla interpellanza dell'onorevole Stoppato.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Opportunamente l'onorevole Stoppato ha ricordato che in una delle passate tornate, quando il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, domandava il rinvio delle interpellanze, relative al processo Acciarito e complici, ed al procerco Doria-Canevelli, io invece credevo utile che la sua interpellanza venisse svolta in uno di questi giorni, appunto perchè fin da allora avevo intuito che l'argomento della interpellanza dell'onorevole Stoppato si allontanava dall'obbietto e dal carattere speciale delle altre; e non mi ero ingannato, poichè oggi l'onorevole Stoppato ha dato alla sua interpellanza una fisionomia, veramente propria e diversa da tutte le altre interpellanze, alle quali poteva apparentemente definirsi congenere.

Io non posso in questo momento dare libero sfogo ai miei sentimenti di uomo e di modesto giurista, ma debbo invece restringermi dentro certi limiti, sentendo il dovere della parsimonia delle dichiarazioni, in omaggio all'alto ufficio che rivesto. Se potessi, come l'onorevole Stoppato, dare libera espressione al mio pensiero dottrinale, probabilmente in qualche punto, che si riferisce teoricamente e razionalmente ad idee generali, da lui accennate, forse mi troverei con lui perfettamente d'accordo. Anzi dichiaro che trovomi di accordo con lui nella conclusione, cioè che è bene ricordare al magistrato giudiziario requirente ed inquirente che il suo dovere è quello di non allontanarsi mai dai più rigorosi principi etici, dappoichè la giustizia deve avere una

efficacia educatrice, ed essa raggiunge solamente questo scopo quando è ispirata da principi, e congiunta all'uso, di mezzi strettamente e rigidamente corretti e morali, e perciò anche moralizzatori.

Ma questo solo all'onorevole Stoppato non basterebbe. È mestieri che io, non interamente ma in parte, trascorra il campo da lui percorso.

Quando io lessi la sua interpellanza, mi sorse il dubbio se egli intendesse parlare *de lege condenda* oppure *de lege condita*, cioè se quella tale disintegrazione o disarticolazione, come oggi l'ha chiamata, si riferisca ad una riforma da introdursi nel nostro regime di procedura penale, o a provvedimenti da prendersi in applicazione del vigente codice di procedura penale.

Oggi dallo svolgimento della sua interpellanza ho rilevato che il suo scopo è doppio, che egli, cioè, da un lato vagheggerebbe la riforma del codice di procedura penale, nel senso di una separazione della polizia giudiziaria dell'elemento della sicurezza pubblica, dall'elemento dell'autorità giudiziaria; e dall'altro che anche durante il vigore dell'attuale codice di procedura penale, si prendano provvedimenti tendenti a rendere il magistrato indipendente da certi indirizzi della polizia amministrativa sicchè non lo si lasci sopraffare dalla medesima, ma sia invece al caso di dare l'intonazione al procedimento istruttorio.

Dividendo, adunque, queste due parti, io, per quanto riguarda la prima, cioè il sistema da adottare in un nuovo codice di procedura penale, risponderò all'onorevole Stoppato che di questo sarà il caso di discutere *ex professo* quando discuteremo il progetto di codice di procedura penale, già allo studio della Commissione parlamentare. Ma sino a che abbiamo in vigore un codice, il quale fonde nell'istituto della polizia giudiziaria tanto gli agenti e gli ufficiali della pubblica sicurezza come i rappresentanti dell'autorità giudiziaria sia del potere esecutivo sia anche appartenenti alla pura funzione giudiziaria, noi non possiamo discutere che di questo, cioè se in casi singoli, particolari, l'autorità giudiziaria o requirente o inquirente, abbia mancato ai suoi doveri, seguendo ciecamente l'autorità di polizia e facendosi da essa traviare. È bene che affermi solennemente che di questi casi io non ne conosco.

A questo punto debbo notare un fenomeno psicologico. A me è parso che, per quanto l'onorevole Stoppato si sia elevato